

meglio avvisata, avrebbe poco innanzi potuto, con suo e generale vantaggio, conquistare.

Quando ancora durava insoluto il viluppo degl'interessi imperiali, francesi e pontificj, e Giulio II aspirava, come abbiain detto, alla completa restituzione delle terre di Romagna, e Ferdinando d'Aragona a quelle del Regno, occupate dai Veneziani nelle recenti guerre tra Francia e Spagna, e Lodovico XII pretendeva a Cremona poco innanzi da lui concessa alla Repubblica, e l'imperatore Massimiliano s'apprestava a rivendicare le sue giurisdizioni in Italia; Venezia deputò ambasciatore presso il medesimo, con decreto del 25 ottobre 1506, Vincenzo Quirini, tornato pur allora dalla sua legazione a Filippo di Borgogna (a), il quale si condusse al suo posto nel febbrajo del 1507, quando già stava per aprirsi in Costanza la dieta generale dell'Impero, ivi convocata da Massimiliano per ottenerne l'adesione ed i mezzi conducenti al fine ch'ei vagheggiava.

Pel sistema di neutralità, che, come abbiain detto, Venezia era deliberata di conservare in mezzo a così gravi contingenze, non volendo favorire nè l'Impero nè Francia per timore di attirar l'altra parte contro di sè, e di trovarsi alla fine a discrezione del vincitore, essendosi non solo negata all'alleanza proposita da Massimiliano, ma pur anco a consentirgli l'insidiosa domanda del suo passaggio in armi per venire alla coronazione in Italia; il Quirini, verso la fine dell'anno, fu licenziato dalla corte, di dove tornato in patria lesse in Senato la sua Relazione nel mese stesso di dicembre in cui arrivò.

Questa Relazione è preziosissima per molti particolari che ci dà delle cose dell'Impero e delle milizie germaniche, e per le risoluzioni della dieta di Costanza, dove si agitarono i preliminari di quei concerti, che addussero, indi a poco, alla lega di Cambrai. I cultori degli studi storici ne conoscevano già l'esistenza per la comunicazione fattane dall'eruditissimo J. Chmel al Giornale per le scienze storiche (*Zeitschrift für Geschichtswissenschaften*) di W. A. Schmidt di Berlino nel secondo volume dell'anno 1844.

A questa Relazione ci è parso opportuno aggiungere tre lettere o proclami dell'imperatore Massimiliano al popolo di Venezia per eccitarlo alla ribellione mentre già si combatteva dai collegati di Cambrai; l'uno del settembre 1509, quale si ha dalle Lettere storiche di Luigi da Porto, e due altri del 15 aprile 1510 da Augusta, e 1° Agosto 1511 da Innsbruk, non avvertiti finora, per quanto noi sappiamo, dagli storici, ed i cui pochi esemplari che si conoscono possono riguardarsi quali manoscritti, dacchè recano impresso il suggello imperiale e le firme autografe dei secretarj di Cesare.

(a) Della quale abbiain data la Relazione nel Tomo 1° di questa Serie.